



La rosa di Bagdad

Regia	Anton Gino Domenighini
Anno	1949
Sceneggiatura	Enrico D'Angelo, Lucio De Caro
Scenografia	Libico Maraja
Animazione	G. Scudellari, G. Zamperoni, I. Oris e altri
Montaggio	Lucio De Caro
Suono	Giuseppe Savagnone e Gino Marinuzzi Jr.
Musica	Riccardo Pick Mangiagalli
Versione originale	Italiano
Genere	Animazione, avventura, fantastico
Durata	76 minuti
Produzione	IMA Film, Italia
Distribuzione	Artisti Associati

SINOSI

Il giovane e coraggioso suonatore e incantatore di serpenti Amin, accompagnato dall'inseparabile gazza ladra Kalinà, è innamorato della bella principessa Zeila, nipote dell'anziano califfo Oman. Alle loro spalle trama il perfido Jafar, sceicco di un paese confinante, deciso a sposare la principessa e a impadronirsi del regno. Grazie ai malefici del potente mago Burk, Jafar riesce a stregare l'innocente Zeila, a imprigionare il povero Amin e a rendere innocui i tre consiglieri del califfo, i pasticcioni Tonko, Zirko e Zizibé. Quando tutto sembra oramai perduto, una misteriosa mendicante, alla quale Amin aveva fatto la carità, dona al ragazzo la preziosa lampada di Aladino, oggetto magico che può forse neutralizzare le stregonerie di Burk.

Adatto per le classi del primo ciclo della scuola elementare.

SUGGERIMENTI DI ATTIVITÀ IN CLASSE

I **Prima della visione del film**

a. **Parole difficili**

Nel racconto iniziale la voce narrante utilizza diverse parole difficili da comprendere. Si consiglia di identificarle nel testo del lungometraggio cercando insieme alla classe il significato (es. minareto).

>> *Trascrizione della narrazione iniziale*

Questo lavoro viene svolto in base alle conoscenze del gruppo classe.

b. **Il titolo**

Leggendo il titolo di questo lungometraggio si potrebbe pensare ad un film che parla di rose, a un documentario, ad una storia inventata di un fiore ... ma cosa vuol dire Bagdad? Come introduzione alla comprensione del lungometraggio, chiedere alla classe di cosa potrebbe parlare solo leggendo il titolo.

Questo lavoro può essere svolto oralmente, per iscritto (ev. utilizzando dei disegni).

c. **Ambientazione: Bagdad**

Il lungometraggio è ambientato in un paese sconosciuto a molti, l'Iraq (in quella che era la Mesopotamia antica). Per questa attività prevedere quindi la visione di immagini di Bagdad e confrontarle con le immagini prese dal lungometraggio. Una volta identificate le peculiarità del luogo e analizzate le differenze tra film e realtà, visualizzare sulla cartina dove si trova Bagdad in relazione alla Svizzera.

Si può condurre una discussione legata alla provenienza, chiedendo alla classe come mai il cortometraggio è stato prodotto in Italia ma è ambientato a Bagdad. Quali immagini, sensazioni, leggende ci portano a Bagdad? Il riferimento è anche a *Le mille e una notte*.

Questa attività potrebbe proseguire con l'analisi dei luoghi di origine di ogni bambino: visualizzare i luoghi di provenienza di ogni bambino sulla mappa del mondo e in seguito osservarla insieme: non sempre "da dove veniamo" è "da dove viene" il compagno.

>> *Allegato: luoghi*

II Dopo la visione del film

a. Ricostruire la storia

Dopo aver visto il film, un primo lavoro che si può svolgere insieme (singolarmente o a coppie) è la ricostruzione della storia grazie al supporto di immagini tratte dal lungometraggio. Dopo aver riorganizzato le sequenze, si può provare ad attribuire ad ognuna di esse un titolo (orale o scritto).

>> Allegato: *immagini del lungometraggio*

b. I personaggi

Per fare un'analisi più approfondita si possono identificare i personaggi principali (tramite immagini) e attribuire ad ognuno un ruolo (es. buono, cattivo; o anche in relazione ai ruoli classici della fiaba), e in seguito descriverli, lavorando sul lessico e sugli aggettivi (ad es., Oman è buono, ingenuo e un po' sordo; Zeila è giovane e bella e canta molto bene).

Dopo aver stabilito i ruoli all'interno della storia, si potrebbe lavorare su alcune dinamiche che sorgono. Di seguito alcune proposte di domande volte alla riflessione:

1. Perché Oman non impedisce nettamente il matrimonio tra lo Sceicco e la nipote?
2. Perché Zeila non vuole sposare Jafar?
3. Perché l'incantatore di serpenti e Fatima sono per terra? Hanno il ruolo di buoni o di cattivi? (c'è uno scambio tra Amin e l'incantatore).

Una volta analizzati i personaggi, i bambini potrebbero lavorare singolarmente cercando quello in cui maggiormente si identificano, in base all'aspetto fisico ma, soprattutto, alla personalità.

>> Allegato: *immagini dei personaggi*

c. Kalina la gazza ladra

Kalina è una gazza ... ed è ladra! Una scena significativa è quella di Kalina che ruba ad Amin e va in prigione ma, poco dopo, ruba a Jamar e non va in prigione. Chiedere il motivo di questa differenza aiutandosi con le immagini della gazza ladra del lungometraggio.

>> Allegato: *immagini del lungometraggio di Kalina in prigione*

d. Animali umanizzati

Gli animali presenti nel racconto non sono come quelli che vediamo nel nostro quotidiano, ma hanno tutti una parte «umana», tipica dei cartoni animati. Come prima attività si possono identificare insieme gli animali presenti nella storia (i fotogrammi dei principali sono allegati) e chiedere quali altri animali "umanizzati" conoscono (da Topolino e Paperino fino alla Pimpa, Shaun la pecora e a Peppa Pig).

In seguito si può proporre ai bambini di disegnare il proprio animale preferito come se dovesse far parte di un cartone animato, utilizzando i tratti tipici dei cartoni, ad es., occhi grandi, colori insoliti, espressioni umane.

Con i bambini si può poi ragionare sulle differenze tra gli animali veri e quelli umanizzati che vediamo nei cartoni animati.

>> Allegato: *immagini degli animali umanizzati nel film*

e. Inventare il finale

In forma orale, scritta o disegnata, inventare un altro finale partendo dall'immagine di Amin davanti al palazzo con l'anello incantato appena rubato da Kalinà (qui Amin sta andando a consegnare l'oggetto ai tre savi).

>> Allegato: *fotogramma Amin con l'anello incantato*

f. **Il moretto**

All'inizio del racconto Amin è un ragazzo "come noi" ma, come punizione, lo stregone Burk lo trasforma in "moretto" così che nessuno al suo paese possa riconoscerlo. In questa parte del film emerge un tratto culturale che è oggi anacronistico, ma è molto interessante, perché Amin in realtà non è "bianco", ma mediorientale.

Con la classe si può svolgere un lavoro di confronto tra Amin prima e dopo la trasformazione e in seguito fare un lavoro di descrizione dei diversi tratti etnici (magari partendo da quelli presenti in classe e aiutandosi con immagini prese anche dal web – ad esempio, utilizzando dei ritratti di Steve McCurry) sulla diversità e sulle caratteristiche che ci distinguono e che contribuiscono a rendere il mondo un posto ricco e pieno di novità da scoprire.

>> Allegato: *fotogramma Amin prima e dopo la trasformazione*

>> Ritratti fotografici di Steve McCurry: <https://stevemccurry.com/galleries/portraits>

g. **I Savi e la giovinezza: la virtù della moderazione**

Ad un certo punto, i tre Savi bevono dalla fontana della giovinezza. Sono così felici di ringiovanire che non riescono più a fermarsi, ritornando così ad essere dei neonati. Prendendo spunto da questo episodio e, aiutandosi con i fotogrammi della scena, si può discutere insieme e analizzare il tema: ciò che ci piace e ci fa bene va assunto senza limiti? Ci si può aiutare con alcune domande:

- Cosa sarebbe cambiato se i tre Savi avessero avuto la volontà di fermarsi senza essere stati ingordi?
- Vi è mai capitato di ritrovarvi nella stessa situazione dei tre Savi? Pensate alla relazione con l'alimentazione (dalla Nutella alle barrette proteiche), all'uso di giochi e videogiochi, ecc.
- Come si fa, secondo voi, ad essere capaci di moderarsi?

>> Allegato: *fotogramma dei tre Savi che bevono dalla fontana della giovinezza*

III **Attività di approfondimento**

a. **La fiaba originale e il cartone della Disney**

Dopo aver identificato il personaggio del genio della lampada nel film, leggere insieme la fiaba originale di *Aladino e la lampada magica*, dalla raccolta di racconti orientali *Le mille e una notte*. In seguito, si potrebbe lavorare anche sul genio del film *Aladdin* della Disney, che esiste in versione animazione e in versione film.

Tutte queste versioni del genio sono diverse, e si può chiedere ai bambini di descriverli. In seguito, ogni allievo/a può disegnare la sua versione del genio. Per questa attività si potrebbero creare dei gruppi e lasciare a disposizione materiale diverso in modo che ogni genio della lampada venga rappresentato con tecniche diverse.

>> Allegato: la storia originale di *Aladino e la lampada magica*

>> Le mille e una notte:

http://www.aiutamici.com/PortalWeb/eBook/ebook/AAVV-Le_mille_e_una_notte.pdf

b. **Al cinema con i nostri nonni**

La Rosa di Bagdad è un film “antico”. È uscito nelle sale italiane nel 1950, quando i nostri nonni o i nostri bisnonni erano bambini. Non c’era ancora la televisione, ma c’era già il cinema! I bambini probabilmente non immaginano che tempo fa ci fossero già le sale cinematografiche; si potrebbe partire da alcune domande per farli ragionare sul tema, eventualmente anche chiedendo loro di intervistare i nonni o i bisnonni.

1. Secondo voi i vostri nonni hanno già visto questo film?
2. Come li vedevano i film? Erano a colori? C’era il suono?
3. Dove li vedevano i film? Solo al cinema?

c. **Mostra internazionale d'arte cinematografica.**

Questo film ha partecipato alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Con l’aiuto di alcuni siti web che rimandano a queste manifestazioni, è possibile parlare dei Festival e di come funzionano. I film non ci sono solo alla televisione o al cinema, ma sono frutto del lavoro di tante persone. Il luogo in cui tutti questi personaggi dei film si incontrano è proprio il festival: ci sono registri, produttori, attori che si incontrano. Il pubblico ha la possibilità di vedere i film nuovi (in “prima visione”) e giurie scelte attribuiscono premi ai film migliori.

Negli stessi anni e presentato al medesimo festival, viene girato il lungometraggio “I Fratelli Dinamite” di Nino Toni e Pagot. Sarebbe interessante poter visionare il film e in seguito osservare quasi sono gli aspetti simili a “La Rosa di Bagdad”.

>> Link del film “I Fratelli Dinamite” <https://youtu.be/H0gZE6c8Xvs>

Mostra internazionale d'arte cinematografica

Biennale di Venezia: <https://www.labiennale.org/it/cinema/2022>

Anche in Ticino ci sono diversi Festival

Festival di Locarno: <https://www.locarnofestival.ch>

Castellinaria: <https://www.castellinaria.ch/>

Film Festival dei Diritti Umani: <https://www.festivaldirittiumani.ch/it/>

In Svizzera c’è anche un Festival del film nazionale per brevi filmati prodotti dai bambini, cui si potrebbe partecipare: <https://www.lernfilm-festival.ch/it/>

Tutti gli allegati sono scaricabili al seguente sito

<https://drive.switch.ch/index.php/s/ow2GcSdJVqXmSuP>